

FORMEZ PA
Centro servizi, assistenza, studi e formazione
per l'ammmodernamento delle P.A.

PROT INT 25/05/2011 RM 7220 /11

APPUNTO PER IL VICE DIRETTORE GENERALE

DOTT.SSA RUGGIA
DOTT.SSA BONI

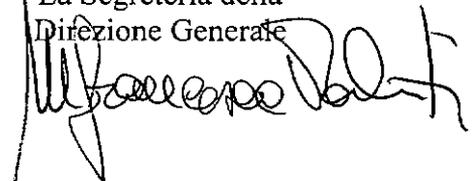
DOTT. MENNONNA
DOTT. SINISCALCHI
DOTT.SSA SPAGNUOLO

E p.c. AVV. DE VINCENTIS

Si trasmette, per il seguito di competenza, copia della Convenzione sottoscritta il 4 maggio 2011 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga ed il Formez PA, per la realizzazione del Progetto: "Carcere e Droga" per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti ed alcool dipendenti detenute.

Si comunica altresì che l'originale della Convenzione è presso l'ufficio legale.

La Segreteria della
Direzione Generale





**CONVENZIONE
PROGETTO
"CARCERE E DROGA"**

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga, Codice Fiscale 80188230587 con sede in Via Po, 16/A – 00198 Roma - rappresentato dal Capo del Dipartimento dott. Giovanni Serpelloni (di seguito denominato Dipartimento)

E

Il FORMEZ PA - Centro Servizi, Assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. - con sede in Roma a Viale Marx, 15, 00137 (C.F. 80048080636) rappresentata dal Presidente Dott. Carlo Flamment (di seguito denominato FORMEZ PA)

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art. 7, comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio determina, con proprio decreto, le strutture, della cui attività di avvalgono i Ministri o Sottosegretari da lui delegati;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 recante nomina del Sen. Carlo Amedeo Giovanardi a Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, positioned at the bottom right of the page.

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2008 recante delega di funzioni in materia di politiche antidroga, politiche per la famiglia e servizio civile al Sottosegretario di Stato Sen. Carlo Amedeo Giovanardi;

VISTO il D.P.C.M. 29 ottobre 2009 recante l'istituzione del Dipartimento per le Politiche Antidroga registrato alla Corte dei conti in data 17 novembre 2009 - Reg. n. 10 - Fog. n.62;

VISTO il Decreto del Sottosegretario di Stato alle Politiche per la Famiglia, Droga e Servizio Civile, Sen. Carlo Giovanardi, del 31 dicembre 2009 recante l'organizzazione interna del "Dipartimento per le Politiche Antidroga", registrato alla Corte dei conti in data 15 marzo 2010 Reg. n. 2, Fog. n. 325;

VISTO il D.P.C.M. in data 15 gennaio 2010 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento per le Politiche Antidroga al Dott. Giovanni Serpelloni registrato alla Corte dei conti in data 04/02/2010 Reg. n. 1, Fog. n. 296;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2010 recante la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il D.P.C.M. del 10 dicembre 2010 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2011;

PREMESSO

che la Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Politiche antidroga per l'anno 2010 prevede tra gli obiettivi strategici anche programmi ed azioni che riorientino le politiche, i sistemi e le organizzazioni di settore verso strategie preventive concrete e attività di reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

che nonostante negli ultimi anni il Legislatore abbia ampliato ed innovato le misure alternative alla detenzione destinate e a persone detenute tossicodipendenti ed alcol dipendenti, solo una modesta percentuale delle stesse riesce ad accedervi;

che infatti secondo i dati forniti dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Ministero della Giustizia i soggetti in affidamento in prova ex art. 94 DPR 309/90 sono solo il 12% dei soggetti seguiti in carcere dal Ser.T.;

che la rilevanza della presenza dello stato di dipendenza da sostanze e alcol tra i soggetti detenuti è notevole: si tratta di una popolazione di individui che, a fronte di una condizione patologica guaribile e curabile, permangono in un ambiente che preclude loro l'opportunità di recupero anche parziale;

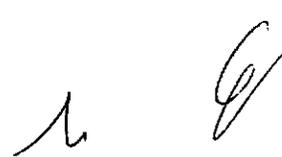
che la normativa di settore, e in particolare l'art. 94 del DPR 309/90, consente la possibilità di sospensione della pena detentiva che viene espiata attraverso l'affidamento in esecuzione esterna, di norma presso comunità di recupero per tossico-alcolodipendenti;

che obiettivo generale del progetto è la riduzione consistente del numero di soggetti tossico-alcolodipendenti in stato di detenzione carceraria a favore dell'esecuzione della pena all'esterno presso strutture socio-riabilitative idonee attraverso l'applicazione e la sperimentazione di *Linee di indirizzo per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute (ex art. 94 DPR 309/90)* in 20 distretti giudiziari campione;

che risulta pertanto necessario favorire l'accesso alle misure alternative, sia per dare concreta attuazione all'indirizzo politico che vuole il carcere per i tossicodipendenti come "Extrema ratio" (L. 49/2006), sia per contenere il sovraffollamento dei penitenziari;

che pertanto il Dipartimento Politiche Antidroga intende promuovere il progetto "*Carcere e droga - Progetto per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute*";

che il Foromez PA ha maturato, con riferimento al tema delle politiche sociali e sanitarie una significativa esperienza sia a livello generale che di singole aree territoriali;

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, positioned at the bottom right of the page.

che il Decreto Legislativo del 25 gennaio 2010 n. 6, in materia di riorganizzazione del Centro di formazione Studi (Formez) all'articolo 2, comma 1, prevede che le Amministrazioni dello Stato possono avvalersi del Formez PA per le finalità ricondotte nel settore formazione e nel settore servizi e assistenza tecnica, così come elencate in tale articolo, nell'ambito delle quali rientrano le attività oggetto della presente Convenzione;

che il citato Decreto Legislativo n. 6/2010 all'articolo 2, commi 2 e 3, prevede che il Formez PA può svolgere ogni altra attività attribuita mediante apposito accordo dal Dipartimento della Funzione Pubblica o dalle altre amministrazioni dello Stato e che nell'espletamento dei compiti istituzionali le attività affidate direttamente dalle amministrazioni centrali e associate a Formez PA sono considerate attività istituzionali;

che il Formez PA è organismo "in house" al Dipartimento della Funzione Pubblica che ne detiene la quota associativa maggioritaria ed è partecipato esclusivamente dal Dipartimento della Funzione Pubblica e altri associati pubblici;

che il Dipartimento della Funzione Pubblica esercita il controllo sulle attività di Formez PA, non solo in forza del ruolo che lo stesso riveste all'interno degli organi dell'associazione in ragione della quota di cui è titolare, ma anche in virtù di specifiche prerogative funzionali, riconosciutegli dal D.Lgs. 25 gennaio 2010 n. 6 e dallo statuto della medesima associazione, che investono, tra l'altro, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di Formez PA nei confronti delle amministrazioni dello Stato;

che il Formez PA opera unicamente in base agli indirizzi ed alle direttive emanate dall'Assemblea degli Associati, che approva:

- il Piano Triennale delle attività ed i relativi aggiornamenti annuali valutandone l'attuazione tecnico-finanziaria;
- il Regolamento di organizzazione, contabilità ed amministrazione;
- il Bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo.

che, in particolare, il Piano Triennale delle attività ed i relativi aggiornamenti annuali, anche in coerenza con le indicazioni formulate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, specificano le tipologie di attività che Formez PA, nell'ambito della propria missione istituzionale, è tenuto a svolgere sia per gli Associati, sia per altri plessi della pubblica amministrazione centrale a condizioni predeterminate;



che, ai sensi dell'art. 11 dello statuto del Centro, il Comitato di indirizzo ha il compito di esprimere pareri:

- sul Piano triennale di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. n. 6/2010;
- sul Piano annuale di attività;
- sulle linee d'azione del FORMEZ PA e sui piani e programmi di formazione e ricerca di rilevante interesse dal punto di vista scientifico ed economico, con riferimento al perseguimento degli scopi associativi.

Tale Comitato si avvale di un Nucleo di analisi per il monitoraggio delle attività affidate a FORMEZ PA; a tale nucleo partecipano i rappresentanti delle amministrazioni centrali e/o associate committenti di programmi significativi con la funzione di analizzare la gestione unitaria dei servizi oggetto di affidamento ed i relativi aspetti di organizzazione e funzionamento;

che, pertanto, in tale quadro il Dipartimento per le politiche antidroga intende avvalersi dell'assistenza tecnica del Formez PA ai fini di detta attività, come previsto dal D.Lgs. 25 gennaio 2010 n.6;

che, in conformità a quanto all'uopo disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, è di competenza dell'Amministrazione che si avvale dell'assistenza tecnica del Formez PA la determinazione dei contenuti, delle modalità e delle condizioni anche economiche del presente affidamento;

che il Formez PA ha già collaborato con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

che pertanto il FORMEZ PA - Centro Servizi, Assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. è stato individuato quale Centro per la realizzazione del sopracitato progetto *"Carcere e droga - Progetto per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute"* (in allegato come parte integrante della presente Convenzione).

TUTTO CIO' PREMESSO



SI CONVIENE E SI STIPULA

QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto della Convenzione

1. Il Dipartimento per le politiche antidroga si avvale del FORMEZ PA - Centro Servizi, Assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – per la realizzazione del progetto citato nelle premesse, che viene allegato alla presente Convenzione e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Efficacia - Durata – Proroga – Estensione

1. La Convenzione è efficace a decorrere dalla data di ricevimento della notificazione al FORMEZ PA da parte del Dipartimento di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione della presente Convenzione da parte degli Organi di controllo e del relativo decreto di impegno della spesa.
2. Conseguentemente il FORMEZ PA, inizierà l'attività di progetto secondo le modalità in esso contenute ed oggetto della presente Convenzione, dando formale comunicazione di "avvio attività".
3. Pertanto, la data di inizio del progetto, al fine di calcolare la data precisa di fine progetto, in base alla durata prevista, sarà quella riportata dalla lettera di comunicazione di "avvio attività" di cui sopra inviata dal FORMEZ PA al Dipartimento, comunque non oltre i 30 giorni successivi alla lettera di notifica del Dipartimento al FORMEZ PA dell'avvenuta registrazione dell'approvazione della Convenzione da parte degli organi di controllo di cui al punto 1.
4. La mancata comunicazione formale di "avvio attività" costituirà motivo di risoluzione della presente Convenzione.
5. La Convenzione prevede una durata di ventiquattro mesi di attività, salvo proroga, la cui concessione sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità ad esclusivo giudizio del Dipartimento che potrà concederla fermo restando la quota totale del finanziamento.
6. La richiesta di proroga per essere considerata valida dovrà essere formulata dal FORMEZ PA entro 30 giorni dal termine del progetto.



7. E' facoltà del Dipartimento concedere apposite proroghe, previa formale e motivata richiesta da parte del FORMEZ PA e approvazione formale trasmessa mediante lettera A/R da parte del Dipartimento in caso di accoglimento della richiesta.
8. Nella richiesta della proroga in caso di mancato riscontro non potrà essere fatto valere il tacito assenso.
9. La Convenzione prevede alla conclusione delle attività una possibile estensione della stessa e rifinanziamento sulla base della valutazione positiva del Dipartimento Politiche Antidroga dei risultati raggiunti e previa verifica di esistenza di disponibilità finanziaria in sede di bilancio di previsione.

Art. 3

Modalità di realizzazione e monitoraggio delle attività

1. Le attività di cui alla presente Convenzione verranno realizzate secondo quanto previsto nel progetto allegato – parte integrante della presente Convenzione - nel rispetto degli obiettivi, dei metodi e dei tempi indicati e verranno affidate alla dott. ssa Cinzia Ruggia responsabile operativo del progetto per il FORMEZ PA.
2. Il Dipartimento si potrà avvalere di un apposito Gruppo di lavoro per il coordinamento e la valutazione della puntuale realizzazione del progetto e potrà inoltre intraprendere nei confronti del FORMEZ PA ogni iniziativa ritenuta utile e valida a tal fine.
3. I componenti del Gruppo di lavoro vengono definiti dal Capo Dipartimento per le politiche antidroga e tale Gruppo avrà anche la finalità di verificare l'andamento delle attività di progetto e la congruità delle spese sostenute, tale Gruppo riferisce direttamente al Capo Dipartimento o suo delegato.
4. Il funzionamento del Gruppo non prevede particolari oneri a carico delle Amministrazioni ma laddove esistenti, saranno a carico del progetto.
5. Il Dipartimento e il FORMEZ PA intraprendono ogni iniziativa utile per il monitoraggio delle attività realizzate e per la conseguente valutazione delle stesse, secondo il piano di valutazione previsto dal progetto, le indicazioni del Capo Dipartimento o suo delegato e quanto sopra riportato.
6. Il FORMEZ PA consentirà e agevolerà le attività di valutazione e controllo costituendo questo, vincolo per il mantenimento della collaborazione.
7. Il gruppo di ricerca del FORMEZ PA garantirà la partecipazione e la presenza di un proprio rappresentante all'interno del gruppo di coordinamento del network nazionale di ricerca sulle dipendenze presso il Dipartimento Politiche Antidroga, che verrà

convocato dal Capo Dipartimento e all'interno del quale verranno anche affrontate valutazioni in progress delle attività svolte.

8. Il FORMEZ PA garantirà la presenza ad un eventuale workshop annuale organizzato dal Dipartimento per la presentazione dei risultati in sede scientifica.

Art. 4

Oneri finanziari

1. L'onere finanziario per la realizzazione del progetto è a carico del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri CR. 14 "Politiche antidroga"- cap. 786 - per una somma onnicomprensiva pari ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00 euro).

Art. 5

Modalità di erogazione del finanziamento

1. Per le attività di cui all'articolo 1 della presente Convenzione e relativamente al progetto allegato sarà erogato a favore del FORMEZ PA un finanziamento onnicomprensivo pari ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00 euro) fuori campo applicazione IVA in quanto attività istituzionale, per sostenere le spese di realizzazione così come previste e riportate nel piano finanziario del progetto. Tale finanziamento sarà erogato, previa disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

a. Prima annualità € 125.000,00 (Centoventicinquemila/00 euro):

a.1 - un importo pari al 60% della somma di cui al comma 1 lettera a) verrà erogato dopo la registrazione da parte degli organi di controllo del decreto di approvazione della presente Convenzione e del relativo impegno di spesa e il ricevimento della lettera di "avvio attività" di cui all'art. 2 comma 2;

a.2 - un importo pari al 40% della somma di cui al comma 1 lettera a) verrà erogato dopo sei mesi dall'inizio delle attività o comunque a fronte della valutazione positiva da parte del Dipartimento dei risultati raggiunti e della rendicontazione finanziaria inviata dal Formez PA e relativa alla prima tranche che dovrà dimostrare l'effettiva spesa sostenuta e il completo utilizzo della stessa;

b. Seconda annualità € 125.000,00 (Centoventicinquemila/00 euro):

b.1- un importo pari al 60% della somma di cui al comma 1 lettera b) verrà erogato all'inizio del secondo anno di attività o comunque a fronte della valutazione positiva da parte del Dipartimento dei risultati raggiunti e della



rendicontazione finanziaria inviata dal Formez PA e relativa alla seconda tranche che dovrà dimostrare l'effettiva spesa sostenuta e il completo utilizzo del budget assegnato con la seconda tranche del finanziamento;

b.2 - un importo pari al 40% della somma di cui al comma 1 lettera b) verrà erogato dopo diciotto mesi o comunque a fronte della relativa rendicontazione finanziaria inviata dal Formez PA e relativa alla terza tranche che dovrà dimostrare l'effettiva spesa sostenuta e il completo utilizzo del budget assegnato con la terza tranche del finanziamento;

2. Il finanziamento è concesso al FORMEZ PA al fine di rimborsare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 6 corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di poterne verificare l'effettivo sostenimento nonché la concordanza tra il finanziamento assegnato e le spese sostenute.
3. Gli acquisti e le spese possono essere legittimati per beni e servizi esclusivamente inerenti alle attività di progetto secondo la normativa vigente di settore e comunque secondo quanto previsto nel progetto.
4. L'attività non si connota, quindi, in alcun modo come attività di impresa o cessione di prestazione di forniture all'Ente committente.
5. I pagamenti, ad eccezione di quello di cui al comma 1 lettera a) a.1 prima tranche, saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte del FORMEZ PA e contestuale invio di rendicontazione di risultato e finanziaria relativa al rimborso delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività poste in essere nel periodo di riferimento, mediante accreditamento della somma sul c/c - IBAN IT83 C010 0503 2390 0000 0000 018 - Banca BNL Ag. 9 di Roma - intestato a Formez PA. Tale richiesta dovrà essere intestata ed inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga – Via Po, 16/A - 00198 Roma.
6. Il Dipartimento non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad impossibilità di cassa.
7. Laddove dovessero verificarsi economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto le risorse finanziarie residue potranno essere utilizzate, previa autorizzazione formale del Dipartimento secondo modalità ed obiettivi sempre inerenti al tema della presente Convenzione che verranno individuati dal Dipartimento anche su proposta del FORMEZ PA e potranno essere oggetto di una eventuale estensione temporale del progetto.

h 9 

Art. 6

Rendicontazione di risultato e rendicontazione finanziaria

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1, il FORMEZ PA entro trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre dovrà trasmettere al Dipartimento una rendicontazione di risultato in progress (stato di avanzamento delle attività progettuali) ed una rendicontazione finanziaria sulle spese effettivamente sostenute, pena la risoluzione della presente Convenzione.
2. Tutta la documentazione dovrà essere inoltrata in formato elettronico elaborabile e contemporaneamente in formato cartaceo sottoscritto e siglato in ogni sua parte mediante raccomandata a/r.
3. Le rendicontazioni dei risultati dovranno essere fornite utilizzando il formato del progetto presentato ed approvato e, nello specifico, dovranno essere utilizzati e riportati gli stessi obiettivi, indicatori predichiarati nel progetto, evidenziando i risultati raggiunti con quanto previsto ed elencato nel progetto originale. La rendicontazione finanziaria dovrà essere redatta sul formato standard fornito da questo Dipartimento (come da allegato).
4. Durante lo svolgimento delle attività progettuali previste nella presente Convenzione potranno essere apportati adattamenti al progetto ed al piano finanziario esclusivamente se autorizzati preventivamente dal Dipartimento e fermo restando l'importo complessivo anche a condizione, che gli stessi migliorino l'utilizzo complessivo del budget di progetto. Gli adattamenti possono essere richiesti a firma del legale rappresentante del FORMEZ PA e firmatario della presente Convenzione e sono sottoposti, per il recepimento e la messa in opera da parte del FORMEZ PA all'assenso – esplicito e formale - del Dipartimento.
5. Entro trenta giorni successivi la scadenza delle attività progettuali, il FORMEZ PA trasmetterà al Dipartimento una rendicontazione di risultato finale, nelle forme pattuite, ed una rendicontazione finanziaria in duplice copia delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, pena la risoluzione della presente Convenzione e recupero delle somme erogate.

Art. 7

Norme regolatrici della Convenzione

1. L'esecuzione della Convenzione è regolata dalle clausole del presente atto, dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di contabilità pubblica, nonché



dalle altre disposizioni regolanti l'attività convenzionale della Pubblica Amministrazione.

2. I risultati prodotti dalle attività della presente Convenzione saranno di esclusiva proprietà del Dipartimento fermo restando un diritto gratuito, previa autorizzazione formale, di utilizzo da parte del FORMEZ PA, senza limiti di tempo e di territorio per i suddetti risultati, per scopi di ricerca e di didattica, senza cioè dia diritto al FORMEZ PA di acquisire ulteriori diritti di proprietà, oltre quelli previsti dalla presente Convenzione. E' escluso al FORMEZ PA l'utilizzo dei prodotti e dei risultati del progetto per finalità commerciali (dirette o indirette). Oltre a questo è escluso al FORMEZ PA, salvo autorizzazione formale, l'uso dei dati in contesti istituzionali (nazionali e/o internazionali) dove si svolgano attività a cui il FORMEZ PA è chiamato a partecipare per il Dipartimento in virtù dei propri ruoli e compiti istituzionali. Eventuali pubblicazioni o eventi di tipo congressuali in relazione all'attività di progetto dovranno, pertanto, prevedere previa formale autorizzazione la seguente dicitura "Attività/progetto finanziato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri" associata al logo del DPA.
3. Il Dipartimento potrà disporre degli elaborati di cui all'articolo 9 per qualunque uso, compresa la pubblicazione di dati e notizie inerenti i risultati raggiunti con la realizzazione del progetto e quanto si riterrà utile e necessario.
4. I dati e gli archivi elettronici generati dai flussi informativi previsti dalle attività oggetto della presente Convenzione e i risultati raggiunti con la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione da parte del FORMEZ PA del Dipartimento per le Politiche Antidroga fin dall'inizio dello svolgimento delle attività e consegnati in copia elettronica, integrale, prevedendo l'accesso totale al data base che sarà accessibile - tramite password: la fornitura dovrà essere completa anche delle eventuali routine di elaborazione utilizzate. I dati potranno essere inseriti e pubblicati in appositi spazi del sito web del Dipartimento per le Politiche Antidroga, nonché, sui portali informativi contro le droghe per utilizzo a scopo di studi e ricerca di organizzazioni ed enti accreditati ed autorizzati a tale scopo dal Dipartimento.

Art. 8

Esiti del Progetto e pubblicazioni

1. Il FORMEZ PA dovrà oltre ai rapporti di attività e finanziari consegnare un rapporto tecnico esplicitante in maniera compiuta e dettagliata i risultati del progetto mediante un formato che preveda l'esposizione di tali dati attraverso specifiche tabelle



numerata, accompagnata da idonei grafici numerati e descritti con commento tecnico. Il formato editoriale dovrà essere quello utilizzato per la Relazione al parlamento 2010. Il rapporto dovrà essere consegnato in formato cartaceo rilegato a spirale in cinque copie oltre che in formato elettronico (Standard Word 2003 e non PDF) e corredato da file di diapositive (Standard in Power Point 2003) di tutte le tabelle e i grafici in formato modificabile (non immagine).

2. La struttura logica di tale rapporto dovrà essere preconcordata con il Dipartimento, prevedendo inoltre la possibilità di almeno tre revisioni di bozze del report finale prima della formulazione del giudizio di idoneità da parte del Dipartimento. Tale giudizio sarà indispensabile per poter procedere con la liquidazione dei finanziamenti a saldo delle quote previste.
3. Gli elaborati di cui alla presente Convenzione sono di esclusiva proprietà del Dipartimento per le Politiche Antidroga. Il FORMEZ PA potrà utilizzare tali dati previa autorizzazione formale del Dipartimento per le Politiche Antidroga.

Art. 9

Diffusione dei dati e dei risultati

1. I dati e i risultati del progetto, anche in forma parziale, non potranno essere oggetto di comunicazione mediatica con diffusione a mezzo stampa, televisione, radio o via internet in qualsiasi forma da parte del FORMEZ PA. Tale divieto è previsto anche per la cessione a terzi di tali dati e informazioni, non preventivamente e formalmente autorizzati dal Dipartimento, ivi comprese organizzazioni e rappresentanze politiche o amministrazioni pubbliche. La diffusione dei dati e delle informazioni del progetto è compito esclusivo ed istituzionale del Dipartimento o suo delegato.

Art. 10

Responsabilità

1. Il Dipartimento non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività per realizzare il progetto da parte del FORMEZ PA.
2. La Parti si impegnano a sollevarsi reciprocamente da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano sorgere in connessione ad azioni che comportino responsabilità dirette di una delle Parti stesse verso terzi.
3. La Parti si impegnano ad osservare pieno rispetto della normativa di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.e.i. in quanto applicabile.

 12 

Art. 11

Revoca del finanziamento

1. Il Dipartimento per le Politiche Antidroga si riserva la facoltà di revocare il finanziamento relativo al progetto qualora il Formez PA non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previsti dalla presente Convenzione e dal progetto allegato.
2. In tale ipotesi, saranno comunque riconosciute al Formez PA le spese eventualmente sostenute e gli impegni vincolanti assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

Art. 12

Foro competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità della presente Convenzione, il foro competente è quello di Roma.

La presente Convenzione è formata da n. 12 articoli e n. 13 pagine.

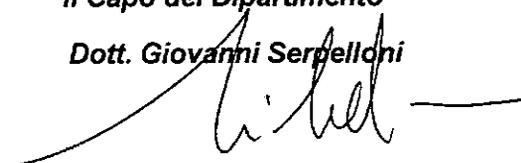
La presente Convenzione e l'allegato progetto, che ne costituisce parte integrante, saranno trasmessi al competente organo di controllo.

Roma, **04 MAG. 2011**

Dipartimento per le Politiche Antidroga

Il Capo del Dipartimento

Dott. Giovanni Serpelloni



FORMEZ PA

Centro Servizi, Assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.

Il Presidente

Dott. Carlo Flamment





Progetto

CARCERE E DROGA

Progetto per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per
persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute

Ente affidatario (Centro Collaborativo DPA)

Formez_{PA}

Centro servizi, assistenza, studi e formazione
per l'ammodernamento delle P.A.

In collaborazione con

Ministero della Giustizia

Il Capo Dipartimento Politiche Antidroga:

Durata finanziata:
2 anni
Budget finanziato:
€ 250.000,00

Il Responsabile dell'Ente Affidatario:



Indice

- 1 Titolo del progetto
 - 2 Riassunto – Sintesi
 - 3 Referenti amministrativi
 - 4 Problem analysis and setting
 - 4.1 Problema che si vuole risolvere
 - 4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema
 - 5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi
 - 6 Sotto obiettivi specifici
 - 7 Valore aggiunto atteso dell'intervento proposto
 - 8 Premesse tecnico scientifiche (Il Razionale) dell'intervento proposto
 - 9 Target (Destinatari)
 - 10 Territorio ed ambienti di intervento
 - 11 Sotto obiettivi specifici e indicatori
 - 12 Sotto obiettivi specifici, Work Package e Metodi
 - 13 Risk management e Risk Assessment
 - 14 Organigramma generale del progetto
 - 15 Governance – Assegnazione dei compiti principali
 - 16 Scheduling
 - 16.1 Articolazione in fasi temporali e attività
 - 16.2 Gantt Preventivo
 - 17 Agenda Reporting
 - 18 Risorse e Piano Finanziario
 - 18.1 Quote di finanziamento previsto
 - 19 Accreditementi Ente Affidatario
- Allegato 1: Linee di indirizzo per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute
- Allegato 2: Report di Rendicontazione Finanziaria
- Allegato 3: Report di Rendicontazione Tecnico-Scientifica



1 Titolo Progetto	
Acronimo o sigla	Carcere e droga
Titolo per esteso	Progetto per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute
Ente committente	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga Capo del Dipartimento: Dott. Giovanni Serpelloni
Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico	Direzione tecnico-scientifica: Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Politiche Antidroga Osservatorio DPA: Cons. Elena Zappalorti Dott. Mauro Antonelli Dott. Luigi D'Onofrio Referenti Tecnici del Formez PA Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. Dott.ssa Silvia Boni tel. 06 84892265 sboni@formez.it Dott.ssa Cinzia Ruggia tel. 06 84892244 cruggia@formez.it Regioni e P.A. aderenti e partecipanti
Ente affidatario	Formez PA Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. Responsabile Legale
Responsabili Operativi del progetto	Per l'Ente Committente: Dott. Luigi D'Onofrio Per l'Ente Affidatario: Dott.ssa Cinzia Ruggia
Collaborazioni previste	
Gruppo di supporto interdisciplinare previsto	Dott. Giuseppe Amato Procuratore della Repubblica Dott. Giulio Romano Magistrato di sorveglianza Dott.ssa Giuseppina Guglielmi Psicologa, psicoterapeuta e criminologa Dott. Carlo Barbini Ufficiale della Guardia di Finanza in congedo Sig. Cosimo Corso Sottoufficiale della Guardia di Finanza in congedo
Altre strutture Collaborative coinvolte	Dipartimento delle Dipendenze di Roma (Carcere di Rebibbia) Dipartimento delle Dipendenze di Varese Dipartimento delle Dipendenze di Verona Uffici della Magistratura di Sorveglianza aderenti e partecipanti al progetto Uffici di Esecuzione Penale Esterna aderenti e partecipanti al progetto



2 Riassunto – sintesi

2.0 Titolo del Progetto

PROGETTO CARCERE E DROGA

Progetto per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute

2.1 Premesse

Nonostante negli ultimi anni il Legislatore abbia ampliato ed innovato le misure alternative alla detenzione destinate a persone detenute tossicodipendenti ed alcol dipendenti, solo una modesta percentuale delle stesse riesce ad accedervi.

Infatti secondo i dati forniti dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Ministero della Giustizia i soggetti in affidamento in prova ex art. 94 DPR 309/90 sono solo il 12% dei soggetti seguiti in carcere dal Ser.T.

Risulta pertanto necessario favorire e incrementare l'accesso alle misure alternative, sia per dare concreta attuazione all'indirizzo politico che prevede che i tossicodipendenti che abbiano commesso reati, e per questo detenuti, possano fruire di misure alternative al fine terapeutico e riabilitativo. Tutto questo per poter recuperare la persona tossicodipendente/alcol dipendente ad una vita libera dalle droghe e reinserita nella società e nel mondo del lavoro a pieno titolo.

2.2 Obiettivo

Obiettivo generale del progetto è semplificare ed incrementare l'accesso alle misure alternative al carcere da parte dei soggetti tossico-alcolodipendenti in stato di detenzione carceraria (ex art. 94 DPR 309/90) attraverso la verifica, la sperimentazione e l'applicazione di apposite Linee di indirizzo elaborate dal DPA.

Oltre a questo il progetto si propone di attivare e supportare il flusso dati previsto per tossicodipendenti/alcolodipendenti in carcere al fine di poter disporre di una conta affidabile e reale del numero delle persone realmente tossicodipendenti all'interno delle carceri.

2.3 Metodo

Sono stati messi a punto dal DPA alcuni suggerimenti, studiati sul campo e tesi ad incidere sugli snodi critici, denominati per ora "Linee di Indirizzo" che indicano un percorso semplificato per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere da parte di persone tossicodipendenti ed alcol dipendenti detenute (ex art. 94 DPR 309/90).

Si tratta ora di diffondere tali Linee di indirizzo verificandone l'applicabilità al territorio e condividendole con tutti gli attori coinvolti.

In tale prospettiva si costituiranno dei gruppi di lavoro integrati e organizzeranno dei laboratori informativi formativi, da tenersi in venti differenti distretti giudiziari collocati in varie Regioni del Paese, coinvolgendo magistrati di Sorveglianza, componenti dell'U.E.P.E., Medici dei Ser.T., rappresentanti delle Comunità Terapeutiche, al fine di testare e sperimentare gli indirizzi e i percorsi individuati.

Dopo la sperimentazione nei Distretti Giudiziari individuati, aderenti e partecipanti al progetto, si provvederà alla diffusione delle linee di indirizzo modificate, migliorate ed integrate sulla base delle risultanze delle attività progettuali.

L'impatto del progetto verrà valutato mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi rappresentativi dell'incremento che si potrà ottenere del numero di persone TD che usufruiranno dei benefici previsti dall'art. 94 del DPR 309/90 e il grado di riduzione dei tempi di attesa.

Per ottenere un quadro attendibile della presenza di tossicodipendenti in carcere risulta nodale esplicitare i criteri scientifici, sui quali si basa la definizione diagnostica di "tossicodipendente", e il relativo strumento di testimonianza della diagnosi adottato in modo da renderlo chiaro e coerente sia per il livello clinico/tossicologico sia per il livello legale. Si tratta infatti di sintetizzare la diagnosi in una scheda semplificata, adottata in modo omogeneo nel Paese e leggibile da tutti gli interlocutori, di varia professionalità, che devono utilizzarla.

Nell'ambito dello svolgimento del progetto ci si propone di individuare e analizzare le cause dello scarso accesso alle misure alternative e supportare il flusso dati che consente di monitorare in modo più realistico il contesto specifico ed elaborare strategie tese a un maggiore e massimale applicazione dell'ex art. 94 del DPR 309/90.

Il coinvolgimento, oltre che delle istituzioni deputate anche del privato sociale e delle comunità terapeutiche attive sul territorio di riferimento, tende a far dialogare insieme soggetti diversi in una collaborazione tesa al raggiungimento di



obiettivi comuni. La dismissione dall'Istituto penitenziario di un soggetto TD consente infatti di evitare il sovraffollamento dei detenuti, il risparmio di risorse (com'è noto il costo giornaliero di un detenuto in carcere è molto più elevato che il suo mantenimento in una struttura idonea) e una migliore qualità della vita dei TD stessi.

2.4 Risultato atteso

Incremento dell'accesso alle misure alternative previste dall'ex art. 94 DPR 309/90 a favore dei detenuti in possesso dei requisiti clinici e giuridici e riduzione dei tempi di attesa.

3

Referenti amministrativi

Referenti	Coordinate
Per il DPA: Dott.ssa Luciana Saccone	Tel: 06.67796413 Fax: 06.67793659 Email: l.saccone@governo.it
Per il FORMEZ PA Dott. Franco Mennonna	Tel: 06.84893454 Fax: 06.84893347 Email: fmennonna@formez.it

4

Problem analysis and settings

Le ragioni che verosimilmente non permettono, ad oggi, un ampio ricorso agli istituti previsti dal D.P.R. n. 309 del 1990 in favore dei tossicodipendenti possono individuarsi:

- nella mancanza di criteri univoci per l'accertamento e la certificazione dello stato di tossicodipendenza, nelle difficoltà incontrate dall'istituzione sanitaria nella pronta formulazione del programma di trattamento,
- nella mancanza di informazioni costantemente e in modo coordinato aggiornate sulla disponibilità, nell'ambito territoriale di interesse di programmi di recupero coerenti con le peculiarità dei programmi individualizzati di trattamento
- nelle difficoltà della magistratura di sorveglianza a relazionarsi concretamente e in modo coordinato con le altre istituzioni che concorrono alla definizione del programma di recupero e reinserimento.

Un ulteriore momento critico dell'attuale iter è segnato anche dal fatto che spesso, dopo l'individuazione di percorsi assistenziali idonei da un punto di vista socio-sanitario, per ragioni legate alle attività criminali di cui è a conoscenza solo la magistratura di sorveglianza, il programma proposto (spesso faticosamente realizzato) non può essere accettato, invalidando sforzi e impegni non di poco conto.

L'ammissione del detenuto tossicodipendente al cd. "affidamento terapeutico" costituisce il punto di arrivo di un procedimento complesso le cui parti sono, l'istituzione carceraria, l'Uepe, il Ser.T, le Comunità terapeutiche (negli affidamenti residenziali e semiresidenziali) e la Magistratura di sorveglianza.

Le Regioni non partecipano direttamente al procedimento ma hanno il fondamentale ruolo di regolamentare ed organizzare le attività da un punto di vista socio-sanitario (assorbendone l'onere finanziario) e di individuare e mettere a disposizione delle aziende sanitarie quindi le risorse destinate all'esecuzione della misura alternativa.

Per il buon esito del procedimento sarebbe necessario pertanto, che coloro che vi prendono parte agiscano in sintonia nella piena consapevolezza del ruolo che ciascuno assume rispetto a quello di tutti gli altri e secondo un protocollo condiviso e conosciuto da tutti: ciò allo stato attuale delle cose non costituisce la regola.

Il procedimento, infatti, inizia sulla base dell'istanza dell'interessato, sovente formulata con l'unico obiettivo di "uscire dal carcere" quando ogni altra soluzione "più facile e meno impegnativa" appare priva di prospettive. In questo modo sono presentate, a volte, istanze pretestuose, le quali avviano il procedimento e saranno riconosciute come tali solo quando lo stesso sarà (inutilmente e dispendiosamente) arrivato al magistrato di sorveglianza.

Al contempo possono restare privi di opportunità coloro che hanno i requisiti per l'ammissione al beneficio ma sono privi di indicazioni.

I medesimi soggetti possono rimanere oltremodo penalizzati, così, non solo dalla inadeguatezza dell'organizzazione e del coordinamento tra le parti ma anche dal numero di domande non sostenute dalla ricorrenza dei presupposti giuridici per l'ammissione che rallentano o bloccano le procedure.

Come già segnalato a volte il Ser.T inizia la verifica (secondo criteri non sempre uniformi) della condizione di tossicodipendenza senza sapere se sussistano o meno le condizioni giuridiche affinché (eventualmente) il beneficio possa essere concesso.



L'Uepe svolge un'indagine socio-familiare (che richiede tempi lunghi e condiziona la formulazione dell'ipotesi trattamentale da parte dell'equipe di osservazione, quindi l'intero procedimento) che la magistratura potrebbe non ritenere indispensabile (ad esempio nell'affidamento residenziale).

L'individuazione del tipo di programma a volte non è strettamente correlata al tipo di cure di cui l'interessato è bisognoso bensì all'opportunità che in concreto si presenta (ad esempio per l'interessamento di familiari) con la conseguenza che al termine del procedimento il programma prospettato viene ritenuto non adeguato dal tribunale.

A ciò si aggiunga che manca un'anagrafe (costantemente aggiornata) delle disponibilità semiresidenziali e residenziali come anche delle caratteristiche dei programmi terapeutici attivati, come pure manca l'individuazione e la formalizzazione di criteri predeterminati per l'ammissione al programma terapeutico individuato come idoneo. Il sistema attuale pecca anche di un'analisi quantitativa precisa su scala regionale di coloro che sono realmente tossicodipendenti e che quindi, potenzialmente potrebbero essere ammessi al beneficio (onde non è possibile da parte della competente Regione calcolare i veri costi potenziali destinare i relativi fondi con cognizione di causa).

Problema ultimo, ma non marginale, è che la magistratura di sorveglianza non "guida" l'iter istruttorio del procedimento già nelle sue fasi iniziali ma interviene solo nella fase finale.

Circostanze come quelle indicate comportano che non tutti coloro che potrebbero essere ammessi al beneficio lo siano, che siano impegnate risorse nello svolgimento di procedimenti che non hanno buon esito, che si verifichino disparità di trattamento, che la magistratura di sorveglianza venga impegnata nella definizione di procedimenti che non si concludono in modo utile.

4.1 Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto

Dallo scenario sopra descritto si evince l'urgenza di un'azione di semplificazione dell'iter di accesso alle misure alternative al carcere per coloro che ne hanno diritto in un percorso, pilotato dal DAP in collegamento con le Regioni, che coinvolga tutti gli attori del processo ai vari livelli (Direzione generale dei detenuti e dell'esecuzione penale esterna, ed in particolar modo il personale dell'UEPE, gli operatori dei SerT, la Magistratura di sorveglianza del distretto, le comunità terapeutiche, il Garante per i detenuti).

E' necessario infatti, per un migliore e più rapido esito del procedimento, che coloro che vi prendono parte agiscano in sintonia e nella piena consapevolezza del ruolo che ciascuno assume rispetto a quello di tutti gli altri e secondo un protocollo condiviso e conosciuto da tutti.

Si tratta perciò di acquisire la consapevolezza dei concreti ostacoli ad una sinergia operativa al fine di rimuoverli riprogrammando il percorso e riformulando strumenti utili di accordo (intese, protocollo ecc.) Ciò permetterà di ottenere una maggiore efficienza del percorso ed efficacia del provvedimento.

La rilevanza della presenza dello stato di dipendenza da sostanze e alcol tra i soggetti detenuti è notevole: si tratta di una popolazione di individui che, a fronte di una condizione patologica curabile e guaribile quale è la tossicodipendenza, permangono in un ambiente che preclude loro l'opportunità di un completo recupero.

Oltre a questo esiste un oggettivo problema di sovraffollamento delle carceri che potrebbe beneficiare dell'aumento dell'applicazione dell'art 94 del DPR 309/90.

La normativa di settore, e in particolare l'art. 94 del DPR 309/90, consente la possibilità di sospensione della pena detentiva che viene espiata attraverso l'affidamento in esecuzione esterna, di norma presso comunità di recupero per tossico-alcolodipendenti.

4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche ecc.)

La Relazione annuale al Parlamento 2010 su dati 2009 riporta che, secondo i dati forniti dal Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia; il 29% dei detenuti (25.180 su 88.066) risulterebbe essere tossicodipendente. Da un altro punto di osservazione, nello specifico i soggetti tossicodipendenti seguiti in carcere dai SerT (schede ANN03 – Ministero della Salute), il numero di assistiti è 17.166 (pari al 19% del totale dei detenuti). Un ultimo dato fornito dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Ministero della Giustizia riporta che i soggetti in affidamento in prova ex art.94 DPR 309/90 sono 2.047, pari al 12% dei soggetti seguiti in carcere dal SerT.

Questa situazione può dipendere da molti fattori tra cui l'assenza di criteri di ammissibilità al beneficio (soggetto non tossico-alcolodipendente, pena superiore a sei anni, pericolosità sociale, ecc.), scarsa disponibilità di offerta da parte delle strutture territoriali di accoglienza, o, banalmente, l'assenza di un sistema organizzato e ragionato che consenta di seguire delle semplici procedure pratiche che indirizzino verso un approccio pragmatico al problema.

La variabilità dei numeri appare ingente e non discriminante per una lettura accurata del fenomeno, rendendo quindi indispensabile lo sviluppo di una nuova e più accurata modalità di raccolta dati e ancora prima la definizione di criteri scientifici giuridicamente applicabili per la condizione di tossicodipendenza.-

5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi

Obiettivo generale del progetto è semplificare ed incrementare l'accesso alle misure alternative al carcere da parte dei



soggetti tossico-alcoldipendenti in stato di detenzione carceraria (*ex art. 94 DPR 309/90*) attraverso la verifica, la sperimentazione e l'applicazione di apposite Linee di indirizzo elaborate dal DPA.

Oltre a questo il progetto si propone di attivare e supportare il flusso dati previsto per tossicodipendenti/alcoldipendenti in carcere al fine di poter disporre di una conta affidabile e reale del numero delle persone realmente tossicodipendenti all'interno delle carceri.

A tal fine il progetto si propone anche di raggiungere i seguenti risultati:

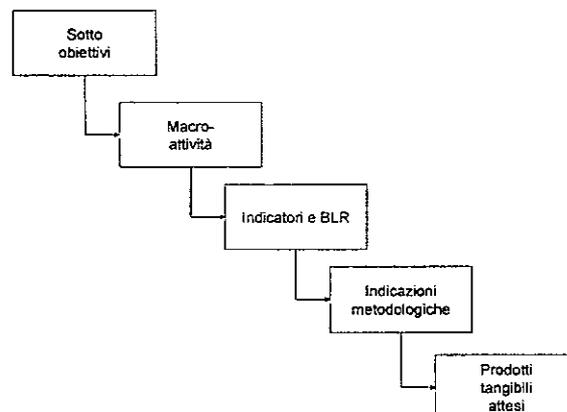
- disponibilità di un database affidabile e reale del numero delle persone realmente tossicodipendenti all'interno delle carceri dei 20 Distretti giudiziari identificati;
- sviluppo delle competenze dei soggetti implicati nel processo di attivazione di misure alternative al carcere secondo le modalità previste dalle linee di indirizzo;
- creazione, attraverso l'adozione delle Linee di indirizzo, di reti orizzontali e verticali tra i soggetti che operano all'interno dello stesso distretto/territorio;
- Incremento del numero dei detenuti che, avendone diritto, usufruiscono delle misure alternative al carcere

6 Sotto obiettivi specifici

In base all'obiettivo generale definito e ai risultati attesi, il progetto prevede i seguenti obiettivi specifici:

1. Individuare i Distretti giudiziari e le collaborazioni operative
2. Progettazione di laboratori informativi formativi con predisposizione del kit formativo e dei protocolli di collaborazione
3. Realizzare i laboratori con gli operatori coinvolti e implementazione delle linee di indirizzo (vers. 1.0)
4. Monitorare e valutare l'impatto sul flusso dei TD in uscita dal carcere e ridefinizione delle linee di indirizzo (vers. 2.0)
5. Diffondere le Linee di indirizzo (vers. 2.0) e i risultati della sperimentazione

In seguito, questi sotto obiettivi vengono ulteriormente definiti nella componente operativa e chiariti, elencando una serie di specifiche e ulteriori informazioni necessarie per la loro realizzazione, utilizzando il framework logico sotto riportato.





7 Premesse tecnico scientifiche ("il razionale") dell'intervento proposto

Il nuovo processo per l'affidamento in prova, per superare le criticità e le difficoltà che rendono farraginoso il sistema attuale, dunque, in buona sintesi, impone che il primo step sia quello dell'accertamento dei detenuti definitivi ristretti negli istituti penitenziari che risultino tossicodipendenti, nel rispetto del D.M.12 luglio 1990 n.186, secondo l'ICD IX CM. A tale prima verifica segue la redazione di un elenco comprendente i soggetti ritenuti potenziali fruitori del beneficio.

Affinchè però l'iter per l'affidamento in prova possa proseguire occorre che il detenuto dichiari di voler godere di tale misura alternativa in modo che la struttura carceraria ne possa trasmettere la richiesta al magistrato di sorveglianza al quale spetterà la verifica in ordine alla sussistenza dei presupposti giuridici di ammissibilità al percorso alternativo. All'esito di tale verifica potrà essere redatto un elenco di tossicodipendenti "eleggibili" con eventuale indicazione della collocazione più idonea in base anche ad eventuali ragioni di sicurezza o a motivazioni connesse alla tipologia di reati per i quali sono ristretti.

A questo punto il Ser.T, previo anche raccordo con l'U.E.P.E. procede alla definizione del programma e alla identificazione della struttura di accoglienza per il singolo detenuto. Il percorso di affidamento inizia solo dopo che il Magistrato di sorveglianza autorizza il detenuto alla misura alternativa prescelta. Ovviamente durante lo svolgimento della misura alternativa sono previsti controlli e verifiche all'esito delle quali è subordinata la conferma o la revoca della misura da parte della magistratura di sorveglianza.

È evidente che tale tipo di procedimento nel coinvolgere tanti soggetti (struttura carceraria, Asl, Ser.T, U.E.P.E. e Tribunale di sorveglianza) comporta che tra di essi vi sia collaborazione e veicolazione di informazioni. Ciò si rende indispensabile al fine di velocizzare le procedure, ridurre i costi e raggiungere rapidamente il risultato. Sarà, quindi, possibile che tra i vari soggetti coinvolti nel procedimento vengano stipulati accordi o convenzioni per il miglior funzionamento del procedimento di affidamento.

8 Target (destinatari)

8.1 Target principale

Soggetti detenuti tossico-alcolodipendenti che fanno richiesta e hanno i requisiti per accedere alla pena alternativa ex art. 94 DPR 309/90.

8.2 Target secondario

Magistratura di Sorveglianza, UEPE, Ser.T, Strutture Socio-riabilitative, Regioni e Province Autonome.

9 Territorio ed ambienti di intervento

9.1 Aree geografiche coinvolte

20 Distretti Giudiziari in varie aree del Paese

10 Valore aggiunto atteso nell'intervento proposto

Rispetto ad altri approcci orientati allo svuotamento delle carceri, come ad esempio l'indulto, la pena alternativa tramite l'applicazione dell'art. 94 consente un intervento mirato e specifico verso il detenuto cui viene concessa l'opportunità di essere inserito in un percorso di recupero finalizzato alla risoluzione del suo stato di dipendenza oltre l'espiazione della pena.

Oltre a questo il progetto consentirà di poter iniziare a costruire un network nazionale di strutture operanti con il medesimo protocollo, standardizzato e quindi controllabile nell'outcome e nei risultati previsti, permettendo nel contempo la costruzione di un flusso informativo importante per monitorare correttamente il numero di persone realmente TD in carcere.



11 Sotto obiettivi specifici e indicatori

N°	Sotto obiettivi	Indicatori di outcome	Base line result	Prodotto tangibile atteso	Note
1	Individuare i Distretti giudiziari e le collaborazioni operative	N° distretti giudiziari aderenti N° Amministrazioni ed Enti Pubblici coinvolti/ N° Amministrazioni ed Enti Pubblici partecipanti N° Regioni e P. A. aderenti/ N° Regioni e P. A. partecipanti//	Almeno 20 60%	-Elenco distretti giudiziari partecipanti; -elenco strutture partecipanti; -protocolli di collaborazione con le Amministrazioni partecipanti con la declinazione dei relativi compiti e responsabilità rispetto agli obiettivi da conseguire	
2	Progettazione di laboratori informativi formativi con predisposizione del kit formativo e dei protocolli di collaborazione	N° soggetti aderenti/ N° soggetti partecipanti	90% 80%	-Elenco risorse che attueranno la sperimentazione; -pianificazione e programmazione laboratori informativi/formativi; -materiali necessari alla sperimentazione	
3	Realizzare i laboratori con gli operatori coinvolti e implementazione delle linee di indirizzo (vers. 1.0)	N° soggetti partecipanti/ N° soggetti formati N° detenuti TD con requisiti giuridici/ N° detenuti TD con requisiti giuridici che presentano domanda di accesso all'art.94 N° strutture censite/ N° strutture aderenti	80% Una rilevazione ogni 3 mesi Almeno il 50% Almeno 1 per distretto giudiziario	-Linee di indirizzo sperimentate; -lista aggiornabile periodicamente detenuti TD aventi diritto; -lista domande di accesso al beneficio da parte dell'interessato; -elenco aggiornabile periodicamente delle strutture socio-riabilitative disponibili all'accoglienza	
4	Monitorare e valutare l'impatto sul flusso dei TD in uscita dal carcere e ridefinizione delle linee di indirizzo (vers. 2.0)	N° detenuti TD in misure alternativa/ N° provvedimenti monitorati Incremento dell'accesso alla misura alternativa	100% 50%	-Percentuale di riduzione dei tempi di attesa; -Linee di indirizzo; -linee di attività su cui è utile ed economico sviluppare una gestione comune tra amministrazioni/Enti/ strutture coinvolte nell'ambito dei Distretti Giudiziari; -proposte di legge.	



5 Diffondere le Linee di indirizzo (vers. 2.0) e i risultati della sperimentazione
N° distretti giudiziari presenti sul territorio italiano/
N° distretti giudiziari che ricevono le Linee di Indirizzo
100%

-Esperienza modellizzata;
-eventi di diffusione dei risultati
-materiali informativi/formativi

12 Work package e metodi per singoli sotto obiettivi

N	Sotto obiettivi	Work Package (pacchetti di attività)	Metodi
1	Individuare i Distretti giudiziari e le collaborazioni operative	<p>WP 1.1 Coinvolgimento di tutte le amministrazioni competenti per materia</p> <p>WP 1.2 Presentazione progetto e Linee di Indirizzo</p> <p>WP 1.3 Raccolta adesioni e identificazione dei Distretti</p> <p>WP 1.4 Stipula dei protocolli di collaborazione e costituzione dei gruppi di lavoro territoriali</p>	<p>1.1 Verranno coinvolti tutti gli attori che a vario livello intervengono nel processo (UEPE, Magistratura di Sorveglianza, Regioni e Province Autonome, Ser.T. e strutture socio-riabilitative)</p> <p>1.2 Sarà presentato il progetto al fine di ottenere la massima adesione e verranno distribuite le Linee di Indirizzo utili ai fini di un migliore coordinamento tra le istituzioni interessate e la condivisione dello stesso percorso.</p> <p>1.3 Al fine di acquisire dati il più significativamente possibili e quindi rappresentativi si identificheranno sul territorio nazionale sedi differenti per dimensioni, problematiche e contesto ambientale.</p> <p>1.4 Verrà stipulato un protocollo di collaborazione con ognuna della amministrazioni/strutture partecipanti al progetto e costituzione dei gruppi di lavoro territoriali.</p>
2	Progettazione di laboratori informativi con predisposizione del kit formativo e dei protocolli di collaborazione	<p>WP 2.1 Predisposizione dei laboratori informativi</p>	<p>2.1 Saranno identificati i soggetti che dovranno implementare le Linee di indirizzo e progettati percorsi laboratoriali di attivazione</p>
3	Realizzare i laboratori con gli operatori coinvolti e implementazione delle linee di	<p>WP 3.1 Attivazione dei laboratori informativi/formativi</p>	<p>3.1 Saranno condivise e sperimentate le Linee di indirizzo nonché i criteri e le metodologie uniformi da applicare.</p>



	WP 3.2	Individuazione di criteri con validità giuridica per la diagnosi dello stato di tossicodipendenza	3.2	I criteri dovranno tener conto della diversa tipologia di TD (TD continuativi, non continuativi, in remissione)
	WP 3.3	Individuazione dei detenuti con i requisiti sanitari e giuridici per accedere alle misure alternative previste dall'ex art. 94 DPR 309/90	3.3	Monitoraggio periodico degli accessi nelle carceri dei distretti giudiziari partecipanti di detenuti TD
	WP 3.4	Individuazione delle strutture socio-riabilitative disponibile ad accogliere i tossicodipendenti che abbiano ottenuto le misure alternative.	3.4	Ricognizione continua tramite sistema di monitoraggio anche web dell'offerta di ospitalità presso le strutture socio-riabilitative
4	WP 4.1	Verifica dell'avvenuto inserimento	4.1	La verifica dell'avvenuto inserimento terrà conto anche della modalità in cui il beneficio verrà concesso (presso una struttura diurna, residenziale o semiresidenziale)
	WP 4.2	Monitoraggio dell'andamento della pena alternativa	4.2	I dati relativi al monitoraggio, effettuati su base trimestrale, verranno messi a disposizione delle varie amministrazioni competenti ai fini di una eventuale modifica della misura alternativa in corso e l'attivazione di nuove misure a favore di nuovi utenti.
	WP 4.3	Valutazione dell'impatto delle Linee di Indirizzo sulla popolazione target	4.3	L'impatto delle Linee di indirizzo verrà valutato in termini di un maggiore e migliore accesso ai dati relativi al numero di TD reali nelle carceri, in termini di un maggiore accesso alle misure alternative e in termini di un minor tempo di attesa per fruire del beneficio
	WP 4.4	Analisi e definizione delle Linee di indirizzo	4.4	Le Linee di indirizzo verranno modificate e/o implementate, sulla base delle risultanze delle attività progettuali, al fine di avviare ad eventuali disfunzioni e migliorare le procedure previste al fine di trasformarle in Linee di indirizzo sperimentate e sostenibili.
	WP 4.5	Elaborazione di soluzioni normative migliorative	4.5	Si produrranno proposte emendative della normativa vigente, schemi di circolari, pareri giuridici che consentano, in concorso con le amministrazioni interessate, la stabilizzazione delle buone prassi emerse.



	WP 4.6	Pianificazione di ulteriori interventi	4.6	I dati raccolti verranno messi a disposizione delle Regioni e Province Autonome per una migliore pianificazione in ordine alla destinazione delle risorse future ed inoltre verranno utilizzati dai DPA per l'orientamento dei successivi interventi.
5	WP 5.1	Diffusione Linee di indirizzo	5.1	Dopo la sperimentazione e l'implementazione, le Linee di indirizzo verranno trasmesse ai distretti giudiziari presenti su tutto il territorio italiano.
	WP 5.2	Realizzazione e diffusione di una pubblicazione riassuntiva	5.2	La pubblicazione verrà trasmessa a tutti i soggetti che a vario titolo partecipano al processo per l'attivazione della misura alternativa per i tossicodipendenti detenuti.
	WP 5.3	Evento conclusivo	5.3	L'evento conclusivo si terrà a Roma e verrà illustrato il protocollo operativo utilizzato e i risultati raggiunti.

13 Risk Assessment e Risk Management

Elenco sintetico delle principali "Attività o condizioni critiche" alle quali prestare particolare attenzione per garantire il corretto svolgimento del progetto.

N Condizione critica e descrizione del rischio (evento negativo possibile)	Probabilità di occorrenza	Gravità conseguenze in caso di accadimento (impatto sul progetto)	Azione preventiva prevista	Azione correttiva prevista
1 Scarsa partecipazione delle Unità Operative al progetto	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Ricerca del consenso mediante precoinvolgimento delle O.O	Incentivi
2 Linee di indirizzo difficilmente applicabili per resistenze al cambiamento	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Da sviluppare	Da sviluppare
3 Scarse risorse finanziarie rese disponibili dalle Regioni per l'inserimento in comunità.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Da sviluppare	Da sviluppare

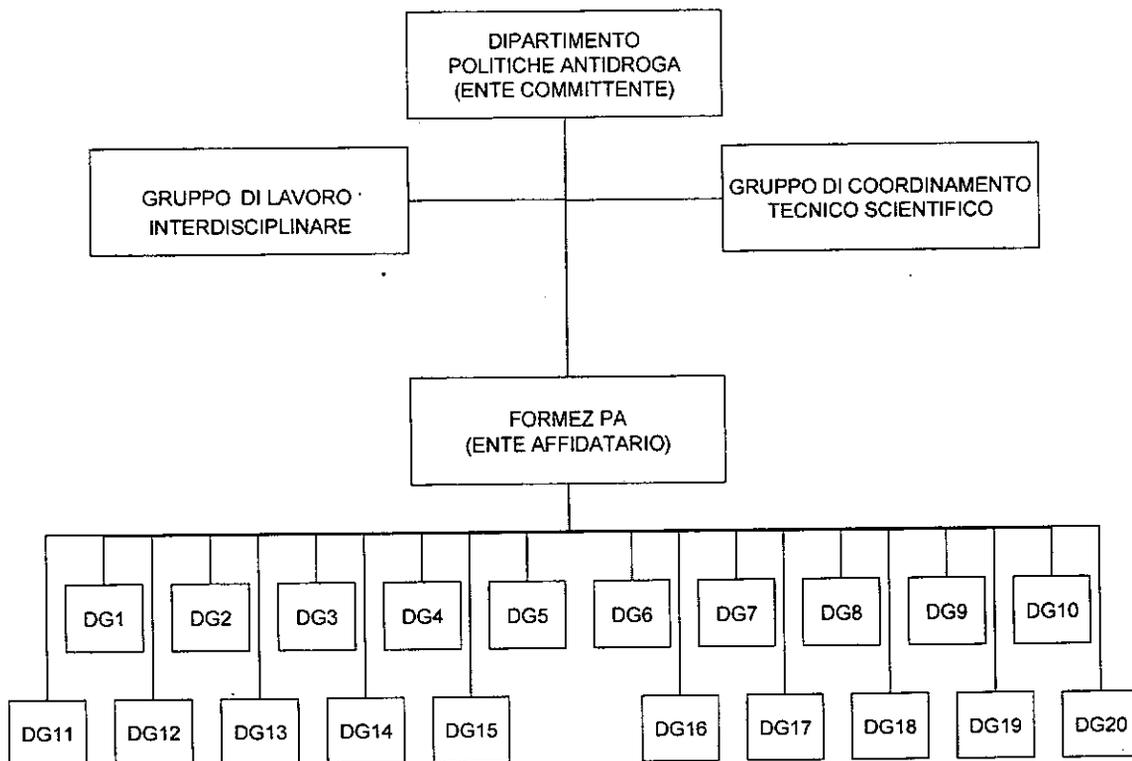


14 Organigramma generale del progetto

Viene di seguito rappresentato l'organigramma generale del progetto Carcere e Droga. Esso prevede due livelli: direzione e coordinamento.

Il *primo livello* di direzione è rappresentato dal Dipartimento Politiche Antidroga, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si potrà avvalere di un gruppo di lavoro interdisciplinare e di un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico per il coordinamento delle strategie di azione.

Il *secondo livello* di coordinamento operativo è rappresentato dal Formez PA che ha il compito di armonizzare l'implementazione della attività previste nel progetto Carcere e Droga.



15 Governance – assegnazione dei compiti principali

Soggetto

Compiti principali

DPA

- Ente Committente
- Coordinamento generale e di indirizzo strategico
- Controllo e verifica del progetto generale sia per la rendicontazione di risultato che della rendicontazione finanziaria
- Comunicazione esterna

Gruppo di coordinamento tecnico scientifico

- Orientamento tecnico delle attività operative di valutazione in progress ed ex post
- Fornire indicazioni sulle collaborazioni scientifiche ed operative da attivare
- Elaborazione di proposte per la definizione del gruppo di lavoro multidisciplinare per l'espressione di eventuali proposte per l'integrazione/modificazione degli atti normativi

Formez P. A.

- Ente Affidatario (opera sulla base delle indicazioni del G.G.C.)
- Coordinamento operativo generale e amministrazione e gestione delle risorse finanziarie (stipula contratti professionali, acquisto beni e servizi, ecc....)
- Monitoraggio Controllo e Verifica delle attività di progetto
- Rendicontazione di risultato e rendicontazione finanziaria all'Ente Committente
- Mantenimento della comunicazione interna

Ente Executive (eventuale)

- Concorso alla realizzazione delle attività progettuali secondo quanto previsto dal progetto.
- Concorso alla rendicontazione di risultato e situazione finanziaria all'Ente Affidatario

NOTA: La comunicazione esterna (mediatica) delle attività di progetto è esclusivo compito del DPA.



16 Percorso Operativo

16.1 Articolazione in macro fasi e attività

Data di inizio prevista: 01/06/2011 (tale data potrà essere ridefinita in base al ricevimento da parte del DPA della lettera ufficiale di avvio delle attività)

Durata totale prevista: 1 anno
 2 anni
 3 anni

Durata totale finanziata: I annualità
 I e II annualità
 I, II e III annualità

Fine prevista delle attività finanziarie (salvo proroghe): / / (e comunque dopo 12 mesi dall'avvio delle attività)

Macro Fasi

Descrizione

Promozione	WP1	Coinvolgimento partner
	WP2	Presentazione progetto e Linee di Indirizzo
	WP3	Raccolta adesioni e identificazione dei Distretti

In questa prima fase si provvederà a presentare il progetto e le Linee di indirizzo a tutti i soggetti che a vario titolo partecipano al processo per l'attivazione della misura alternativa per i tossicodipendenti detenuti al fine di realizzare un reale coordinamento tra tutti i partecipanti necessario affinché la procedura proposta possa efficacemente essere applicata. Tra le amministrazioni che aderiranno al progetto ne saranno identificati 20 distretti giudiziari in cui sarà attivata la sperimentazione

Organizzazione	WP1	Stipula protocolli e costituzione dei gruppi di lavoro
	WP2	Predisposizione dei laboratori informativi/formativi

Raccolta l'adesione dei soggetti e delle strutture partecipanti, si provvederà alla formalizzazione delle collaborazioni e alla identificazioni delle risorse che attueranno la sperimentazione.

Implementazione	WP1	Attivazione dei laboratori informativi/formativi
	WP2	Individuazione criteri TD
	WP3	Individuazione detenuti TD
	WP4	Individuazione strutture

Costituiti i gruppi di lavoro verranno illustrate le Linee di indirizzo e avviata la sperimentazione a partire dalla mappatura e dalla identificazione di tutti i soggetti che, a vario titolo, partecipano al processo. Verranno innanzitutto illustrate e individuate le definizioni diagnostiche di "tossicodipendente" da adottare in modo da renderle coerenti sia per il livello clinico/tossicologico sia per il livello legale. Verranno poi individuati i tossicodipendenti detenuti e le strutture socio-riabilitative disponibili ad accoglierli in modo tale da poter dare avvio operativo alle attività.

Monitoraggio	WP1	Verifica inserimento
	WP2	Monitoraggio pena
	WP3	Valutazione impatto
	WP4	Analisi e definizione Linee di indirizzo
	WP5	Proposte normative
	WP6	Pianificazione interventi

In questa fase verrà monitorato il processo attivato in termini di numero di misure alternative attivate rispetto al numero di tossicodipendenti reali detenuti presenti nelle carceri e che ne fanno richiesta, in termini di aumento della percentuale di misure alternative applicate e riduzione del tempo di attesa. I risultati della sperimentazione saranno analizzati per rivedere e modificare, laddove necessario, le Linee di Indirizzo arrivando ad elaborare delle vere e proprie Linee di indirizzo. I risultati della sperimentazione, inoltre, verranno resi disponibili alle Regioni e Province Autonome per una migliore definizione degli interventi e allocazione delle risorse nonché per la redazione di proposte di modifica della normativa vigente.

Diffusione dati	WP1	Diffusione Linee di indirizzo
	WP2	Realizzazione Pubblicazione
	WP3	Organizzazione Evento Finale

La fase conclusiva del progetto passerà per la diffusione delle Linee di indirizzo implementate sulla base delle risultanze progettuali a tutti i soggetti coinvolti e l'organizzazione di un evento conclusivo per la presentazione dei risultati raggiunti.

Possibilità di Proroga: SI NO

Possibilità di Rifinanziamento: SI NO

La possibilità di proroga della durata del progetto è regolamentata dall'Accordo di Collaborazione.

La possibilità di rifinanziamento è condizionata all'ottenimento di parere positivo da parte del DPA sulle attività svolte e alla disponibilità finanziaria.



16.3 Agenda Reporting

Sigla Report	Data prevista	Tipo di rapporto
RR1	Dopo 6 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori predichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF1	Dopo 6 mesi	Rendicontazione finanziaria primo semestre
RR2	Dopo 12 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori predichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF2	Dopo 12 mesi	Rendicontazione finanziaria secondo semestre
RR3	Dopo 18 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori predichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF3	Dopo 18 mesi	Rendicontazione finanziaria terzo semestre
RR4	Dopo 24 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori predichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF4	Dopo 24 mesi	Rendicontazione finanziaria finale

18 Risorse e piano finanziario

Il budget totale previsto per le attività di progetto è stabilito a favore dell'Ente affidatario un finanziamento omnicomprensivo di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00 euro) per sostenere le spese di realizzazione così come previste e riportate nel piano finanziario del progetto, ripartito secondo le seguenti quote:

	I° ANNO	I° ANNO	TOTALE
BENI E SERVIZI (Inventariabili e di consumo)	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 2.200,00
FORMAZIONE	€ 10.800,00	€ 10.800,00	€ 21.5600,00
PERSONALE A CONTRATTO	€ 81.600,00	€ 81.600,00	€ 163.200,00
PUBBLICAZIONI E MATERIALI INFORMATIV	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 7.000,00
MISSIONI	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 8.000,00
RIMBORSI	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00
CONVEGNI	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 24.000,00
SPESE DI SEGRETERIA	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 14.000,00



TOTALE	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 250.000,00
---------------	--------------	--------------	--------------

Sono esclusi finanziamenti a favore di personale dirigente di ruolo operante nell'Ente Affidatario.

N.B. Nel caso in cui all'interno e tra le voci di costo e/o all'interno e tra le microvoci di spesa si ravvisasse la necessità di provvedere a modifiche per tipologia e/o entità di spesa, a fronte di debita "richiesta di rimodulazione di Piano Finanziario" il Dipartimento per le Politiche Antidroga previa valutazione formalizzerà l'autorizzazione alle modifiche, se opportuna ai fini di una migliore realizzazione del progetto e raggiungimento degli obiettivi prefissati.

18.1 Quote di finanziamento previste (erogazione)

Il finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

I ANNO:

60% all'inizio del primo anno

40% dopo sei mesi dall'inizio delle attività

II ANNO:

60% all'inizio del secondo anno

40% dopo diciotto mesi dall'inizio delle attività



ALLEGATO A – Beni e Servizi

Elenco dei beni inventariabili e di consumo e dei servizi che si intendono acquistare da enti terzi per la realizzazione delle attività progettuali

A.1 Beni inventariabili e di consumo (elenco indicativo)

(Es. Computer, Software, cartoleria, apparecchiature, etc...)

<input type="checkbox"/>	Numero	Costo Unitario previsto	€	Costo totale	€
<input checked="" type="checkbox"/>	Stampante	1	600,00		600,00
<input checked="" type="checkbox"/>	Cartoleria	x	600,00		600,00
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<i>Altro (Specificare)</i>					

A.2 Servizi

(Es. Noleggi, formazione, traduzioni, etc...)

<input type="checkbox"/>	Quantità	Costo Unitario previsto	€	Costo totale	€
<input checked="" type="checkbox"/>	Materiale formativo	1	1.000,00		1.000,00
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>					
<i>Altro (Specificare)</i>					
	Pubblicazione	1		6.000,00	60.00,00
	Presentazioni e Convegno di presentazione dei risultati	2		4.000,00	8.000,00

NOTA: Eventuali variazioni dovranno essere coerenti e conformi con le finalità di progetti, e dovranno essere giustificate e coerenti con le attività di progetto pena l'inammissibilità della spesa



M



B ALLEGATO B - Personale

Elenco del personale, dipendente e a contratto, impiegato nella realizzazione delle attività progettuali

B.1 Personale dipendente impiegato nel progetto

Nominativo	Qualifica	Monte ore settimanali previste per attività di progetto
Silvia Boni	Responsabile del progetto	7,00
Cinzia Ruggia	Coordinatore	14,00
X	Referente amministrativo del progetto	3,30
X	Collaboratore amministrativo del progetto	3,30
Elisabetta Morici	Segreteria di progetto	7,00

B.2 Personale a contratto (descrivere tipologia necessaria)

N°	Qualifica	N° giornate lavorative/mese	€/mese	Durata contratto
1	Docente per attività formativa	1	€ 500,00	12 mesi
1	Docente per attività formativa	1	€ 500,00	12 mesi
1	Esperto senior	8	€ 2.000,00	24 mesi
1	Collaboratore	6	€ 1.500,00	24 mesi
1	Tutor per Laboratori	4	€ 800,00	12 mesi

Per il personale a contratto è necessario assicurare la regolarità delle modalità di attribuzione e l'esistenza delle garanzie assicurative e previdenziali previste per Legge durante lo svolgimento delle attività, che potranno essere svolte esclusivamente all'interno della durata prevista dal progetto

NOTA: Eventuali variazioni dovranno essere coerenti e conformi con le finalità di progetti, e dovranno essere giustificate e coerenti con le attività di progetto pena l'inammissibilità della spesa

C ALLEGATO C - Missioni

Elenco indicativo delle missioni che potrebbero essere necessarie per la realizzazione delle attività progettuali. E' prevista la possibilità di finanziare il viaggio, il vitto e l'alloggio secondo i criteri e gli standard forniti dal DPA (Linee di indirizzo per le tecniche di rendicontazione delle spese.

C.1 Missioni Regionali Previste Non Previste

Partenza	Destinazione	Frequenza	Ente/organizzazione presso cui si effettua la missione	Motivo missione	Costo indicativo Singola missione
Roma/altre sedi regionali	Sedi regionali/Distretti giudiziari	1 volta a bimestre	Regioni e Distretti giudiziari coinvolti nel progetto		€ 400,00



N° totale missioni previste: 12
N° totale di persone in missione: 2
Costo totale indicativo: € 8.000,00

C.2 Missioni Nazionali Previste Non Previste

Partenza	Destinazione	Frequenza	Ente/organizzazione presso cui si effettua la missione	Motivo missione	Costo indicativo Singola missione
Roma/altre sedi regionali	Sedi regionali/Distretti giudiziari	1 volta a bimestre			€ 400,00

N° totale missioni previste: 24
N° totale di persone in missione: 3
Costo totale indicativo: € 26.000,00

C.3 Missioni Internazionali Previste Non Previste

NOTA: Eventuali variazioni dovranno essere coerenti e conformi con le finalità di progetti, e dovranno essere giustificate e coerenti con le attività di progetto pena l'inammissibilità della spesa

19 Accredитamenti ente affidatario

19.1 Precedenti studi e interventi dell'ente affidatario

Attività legate al Programma nazionale Guadagnare Salute, raccolta esperienze di prevenzione dei quattro principali fattori di rischio (fumo, abuso di alcool, attività fisica, dieta equilibrata) in tutte le Regioni, promozione di stili di vita sani, creazione Banca Dati delle Esperienze rilevate, valutazione delle esperienze in BP, diffusione delle BP, formazione blended, comunità di pratiche, creazione della rete referenti.

Attività legate alla implementazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata nelle Regioni del Mezzogiorno, creazione Gruppi di lavoro regionali e interregionali, realizzazione di laboratori locali, messa a punto di Linee di indirizzo per l'ADI a livello regionale, assistenza tecnica all'implementazione delle Linee di indirizzo sul territorio, implementazione dei flussi informativi collegati.

Attività relative alla valutazione delle performance individuali nelle Aziende Sanitarie secondo il D.Lgs. 150/2009, diffusione della cultura della valutazione, elaborazione degli strumenti tecnici necessari (scheda di valutazione), sistema di monitoraggio on line, organizzazione della formazione formatori e valutatori, gestione della sperimentazione, realizzazione di una Comunità di Pratiche dei Referenti della Formazione e dei Valutatori Diffusione dei risultati e emanazione di Linee di Indirizzo alle Regioni.

19.2 Pubblicazioni inerenti

Esperienze delle Comunità Locali per Guadagnare Salute, Collana Materiali, Foromez 2009
Valutare Salute, Sperimentazione della valutazione del personale nelle Aziende Sanitarie, Collana Materiali, Foromez 2010

19.3 Principali precedenti incarichi istituzionali

(Titolo, istituzione, anno, durata, portata, specificando se trattasi di titolarità o collaborazione)

Progetto Esperienze Intersettoriali delle Comunità Locali per Guadagnare Salute, Committenza CCM- Ministero della Salute, a Foromez, titolare e responsabile del progetto, durata 2007-2009, Budget € 3.000.000,00

Progetto Azioni di Sistema e Assistenza Tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi di Assistenza Domiciliare Integrata per la Popolazione anziana, committenti Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, affidamento dell'intero progetto a Foromez PA, durata 2009-2010, budget € 1.500.000,00, Fondi Fondi Aree Sottoutilizzate

Valutare Salute, Linea del progetto RINNOVA, committente Dipartimento della Funzione Pubblica, quale Ente intermedio a Foromez PA, FSE 2007-2013, budget € 400.000,00 Interventi sperimentali di valutazione delle performance individuali dei dirigenti e del personale delle Aziende Sanitarie, rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza. Durata 2010-



2011

19.4 Partecipazione a ricerche, gruppi di lavoro ecc. (Titolo, istituzione, anno)

Partecipazione di Fornez PA al Gruppo di Lavoro SQUAS-VRQ sull'Integrazione Socio Sanitaria